



La domanda in fondo era semplicemente curiosa: “Signore, sono pochi quelli che si salvano?”, Gesù nella risposta non percorre questa strada, qui non c'è una questione di curiosità, qui c'è piuttosto la scelta, e la scelta non può che essere una scelta del cuore con cui uno accoglie l'invito e il dono di Dio ed entra, non lo puoi pretendere come diritto, non ti è dovuto, è dono proposto. Ecco questa frase di Gesù nel contesto in cui Luca la racconta, ci parla in una forma che stamattina sentiamo insieme luminosa e forte, perché sullo sfondo di un interrogativo come questo stava la persuasione che noi evidentemente alla salvezza abbiamo diritto, siamo di questo popolo, è il popolo eletto e non è certo Dio che smentisce la scelta del popolo eletto, anzi, l'ha fatta

Lui e concreta. Ma nel popolo eletto dopo non si entra per etnia, per cultura, per generazione, si entra per fede e allora quando busserete perché troverete la porta chiusa, comincerete a dire abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze, no, io non so di dove siete. Parola fortissima, che dice appunto no non è un diritto questo, è un dono gratuito, ma il dono va accolto, se uno non lo accoglie il dono non gli entra nella vita, rimane per altri, tanto più che anche per altri il Signore l'ha indirizzato. È una pagina severa ma insieme bella e grande, quello sforzatevi di entrare vuol dire una determinazione del cuore, vuol dire una scelta di libertà, e nella consapevolezza che questo passo lo devi fare, non lo puoi pretendere. Anche quando poco fa ascoltavamo quella pagina commossa dal libro di Giosuè, l'attraversata del Giordano che da' compimento alla traversata dell'uscita d'Egitto, cioè da' compimento all'esodo, avverti in questo racconto che da una parte c'è la bellezza di un dono, quindi la gratitudine che nasce nel cuore del popolo di Dio, tant'è che non ce lo dovremo scordare più, questo deve diventare un rito memoriale che puntualmente rinnoviamo, nello stesso tempo però guai se un dono così divenisse una sorta di pretesa, noi siamo quelli stati salvati, quindi la salvezza ci è dovuta. Che risposta splendida da' Paolo a questa domanda, lo abbiamo ascoltato poco fa dal brano brevissimo della lettera ai Romani, ma di una puntualità evidente: “Forse Dio è soltanto Dio dei giudei? Non lo è anche delle genti?” Certo, anche delle genti, quindi quel dono non è il fiore all'occhiello di quel popolo, un esclusiva per lui, è preludio e dono di una chiamata molto più grande, quelle parole che poco fa il vangelo ci ha detto: “Verranno da oriente e da occidente”, questa è una chiamata di tutti, perché lo sguardo di Dio è sguardo di benevolenza per tutti, allora non ne fai un diritto, non lo pretendi come una donazione che ti è dovuta, impari a riconoscerlo come grazia. E allora scegli di entrare, e se la porta è stretta non ti tiri indietro, lo sai che la porta è stretta, perché la porta dell'evangelo non può essere una strada in discesa, se è dell'evangelo, è di Gesù, e se è di Gesù è strada che impegna, lo abbiamo visto nel mistero della sua pasqua. Ma questo dono come ci fa bene sentire quanto sia caro a Dio, tant'è che per tutti l'ha pensato, da oriente e da occidente verranno, non può essere un'esclusiva di pochi. Però i doni, come tutti i doni, vanno accolti, vanno scelti, altrimenti rimangono fuori di te, magari li vedi incartati

bene, con tanto di colori, ma non entrano nella vita, ma se entrano, entra qualcosa di grande, qualcosa di grande per il quale stamattina siamo qui insieme a fare l'eucarestia domenicale.

Gs 4,1-9; Sal 77; Rm 3,29-31; Lc 13,22-30

DOMENICA VII DOPO PENTECOSTE

LETTURA

Letture del libro di Giosuè 4, 1-9

In quei giorni. Quando tutta la gente ebbe finito di attraversare il Giordano, il Signore disse a Giosuè: «Sceglietevi tra il popolo dodici uomini, un uomo per ciascuna tribù, e comandate loro di prendere dodici pietre da qui, in mezzo al Giordano, dal luogo dove stanno immobili i piedi dei sacerdoti, di trasportarle e di deporle dove questa notte pernoverete». Giosuè convocò i dodici uomini che aveva designato tra gli Israeliti, un uomo per ciascuna tribù, e disse loro: «Passate davanti all'arca del Signore, vostro Dio, in mezzo al Giordano, e caricatevi sulle spalle ciascuno una pietra, secondo il numero delle tribù degli Israeliti, perché siano un segno in mezzo a voi. Quando un domani i vostri figli vi chiederanno che cosa significhino per voi queste pietre, risponderete loro: "Le acque del Giordano si divisero dinanzi all'arca dell'alleanza del Signore. Quando essa attraversò il Giordano, le acque del Giordano si divisero. Queste pietre dovranno essere un memoriale per gli Israeliti, per sempre"». Gli Israeliti fecero quanto aveva comandato Giosuè, presero dodici pietre in mezzo al Giordano, come aveva detto il Signore a Giosuè, secondo il numero delle tribù degli Israeliti, le trasportarono verso il luogo di pernottamento e le deposero là. Giosuè poi eresse dodici pietre in mezzo al Giordano, nel luogo dove poggiavano i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza: esse si trovano là fino ad oggi.

SALMO

Sal 77 (78)

® ***La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi.***

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto. ®

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,
perché la conosca la generazione futura,
i figli che nasceranno. ®

Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi. ®

Fece partire come pecore il suo popolo

e li condusse come greggi nel deserto.
Scacciò davanti a loro le genti
e sulla loro eredità gettò la sorte,
facendo abitare nelle loro tende
le tribù di Israele. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 3, 29-31

Fratelli, forse Dio è Dio soltanto dei Giudei? Non lo è anche delle genti? Certo, anche delle genti! Poiché unico è il Dio che giustificherà i circoncisi in virtù della fede e gli incirconcisi per mezzo della fede. Togliamo dunque ogni valore alla Legge mediante la fede? Nient' affatto, anzi confermiamo la Legge.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 13, 22-30

In quel tempo. Il Signore Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Carmelo di Concenedo, 31 luglio 11